

INCONTRO CON...

Con «Cogli la prima mela» ha dato la scalata a Hit Parade. E anche la sua tournée all'estero ha ottenuto molto successo

Angelo Branduardi

«Mi sto godendo il meritato riposo», dice Angelo Branduardi. «Per un mese sono stato in tournée, all'estero, e avevo una gran nostalgia di mia moglie, di mia figlia, della mia casa, della mia campagna. Adesso posso finalmente tirare il fiato».

Facciamo un bilancio della tua tournée?
«È un bilancio decisamente positivo. Ho avuto successo, sia di critica sia di pubblico. E ti confesso che ne sono stato un po' sorpreso. Sai, io mi rendo conto di essere un artista "difficile". Non seguo le mode, più che un cantautore sembro e mi sento un menestrello medievale. Pop, rock, discomusic, con me non hanno niente a che fare. Insomma, sono talmente "fuoriserie" che non possono pretendere che il grosso pubblico mi capisca e mi accetti, così, al volo. E invece, in questa tournée, è successo!».

Dove sei stato?

«In Germania, in Svizzera, in Belgio e in Francia».

Qual è stato il pubblico più «caldo»?
«Forse quello parigino dell' "Olympia". Tra l'altro, quella per me era la tappa più difficile. Sai, l' "Olympia" è un po' l'università, per un artista. Aver successo su quel palcoscenico equivale a una laurea».

Mi ispira mia moglie

Angelo Branduardi in tournée all'estero: proprio tu, un tipo così schivo, che anche in Italia si concede al pubblico con il contagocce!

«Forse sono un po' cambiato. È vero, in passato sono sempre stato un po' un "orso". Sia nella vita sia nella mia professione. Ma adesso mi sento diverso, ho una gran voglia di lavorare, di tentare nuove esperienze».

Hai coinvolto anche tua moglie nel tuo lavoro?

«Luisa già in precedenza era stata la mia "ispiratrice", ma con il passare del tempo

ha finito per collaborare sempre più strettamente con me. Adesso scrive i testi di molte delle mie canzoni».

Mentre tu eri in tournée, il tuo ultimo disco, «Cogli la prima mela», ha dato la scalata a Hit Parade.

«Per me è stata una gran bella sorpresa tornare a casa e trovare "Cogli la prima mela" in classifica. Questo significa che, anche se cambiano le mode, Angelo Branduardi può sempre contare su un "suo" pubblico di fedelissimi».

C'è differenza tra il pubblico italiano e quello dei paesi che hai visitato nella tua recente tournée?

«Secondo me, no. Forse perché gli applausi hanno lo stesso suono, da noi come all'estero».

Come nascono le tue canzoni?

«Non lo so neppure io. Diciamo che mi nascono dentro, ecco. Sono come delle sensazioni, delle emozioni, che mi suggeriscono dei suoni, delle note».

Succede così anche per i testi?

Angelo Branduardi con la moglie Luisa

«Quelli saltano fuori parlando con Luisa. Uno dei due ha un'idea, uno spunto, e discutendone si sviluppa il testo di una canzone».

Perché vivi in campagna, Angelo?

«Ci sono nato, in campagna. Sono sempre rimasto legato alla terra. Mi sento un po' un poeta contadino. In città mi manca l'aria, mi sento soffocare. E poi voglio che mia figlia Sara cresca a contatto con la natura».

Programmi per il futuro?

«Adesso voglio riposare un po'. Me lo merito, no? Ma conto di rimboccarmi presto le maniche, e di riprendere a lavorare. Sto per iniziare una tournée, questa volta limitata all'Italia. Spero che abbia lo stesso successo di quella appena conclusa all'estero».

Nuove canzoni? Nuovi dischi?

«Le canzoni, i dischi, sono come le piante. Devi seminare, e poi aspettare che crescano, che germoglino, che diano dei frutti. Io non ho mai fretta». ★